



## 2. L'astrologia finanziaria: come e perché funziona

Il circolo zodiacale esprime, in chiave simbolica e perciò con un messaggio immediato, l'istinto umano a conformarsi all'ordine naturale del cosmo e alla ciclicità — con le sue leggi fisse e immutabili — dalla quale ogni essere vivente dipende. Il fatidico motto *Astra inclinant, non necessitant* è ormai un inflazionato modo di dire fatto proprio dalla maggior parte di coloro che si occupano di astrologia propendendo per un modello non deterministico della dottrina astrologica<sup>17</sup>, pur tuttavia conserva intatta e sempre efficace il contenuto del suo messaggio intrinseco, tutta la sua emblematicità e tutto il suo fascino. Su questa annosa diatriba, intanto, mai nessuno sembra esser stato più chiaro e conciso di Dante, che seppe fissare i termini della questione meglio di quanto non abbiano fatto generazioni di filosofi, astrologi, teologi, eccetera: “*Lo cielo i vostri movimenti inizia; / non dico tutti, ma posto ch'io 'l dica, / lume v'è dato a bene ed a malizia / e libero voler [...]*”<sup>18</sup>.

Se dunque il libero arbitrio consente all'essere umano di volere in bene e in male, pur tuttavia le influenze astrali ne modificheranno “cammin facendo” la condotta ma lasciandogli di fatto l'illusione di “esser libero”. Naturalmente la questione non può esaurirsi nello spazio di queste poche righe, come ben testimonia il quotidiano, perdurante dibatterla in articoli, scritti, libri, seminari e convegni su quello che rimane per gran parte degli studiosi di astrologia uno dei più succulenti carnieri da cui attingere argomenti di discussione: “Astrologia e libero arbitrio” rimane l'argomento di spicco di sempre.

Volendo circoscrivere il discorso al solo piano fisico dell'individuo, c'è da dire che i confini di questa nostra libertà si profilano piuttosto angusti: se nel momento in cui un essere umano nasce si imprime su di lui la “segnatura” astrale che lo accompagnerà per tutta la vita (teoria della “genitura”, sostenuta dalla quasi totalità degli astrologi della Tradizione scritta<sup>19</sup>, ecco che il “cielo di nascita” di un individuo esprime — in un linguaggio simbolico che solo lo studio dell'astrologia consente di apprendere, di decifrare e di riproporre — l'impronta delle caratteristiche astrali univoche e singolari che secondo la dottrina astrologica “segnano” l'essere umano alla nascita. Tra queste caratteristiche, le linee-guida del suo vivere e le sue modalità d'interazione con gli altri: in poche parole, la sua essenza e le sue tendenze di vita. È su tali premesse teoriche che la dottrina astrologica “riesce a funzionare”. Allora, volendo parlare di astrologia e

<sup>17</sup> Il modello non-deterministico è, in parole semplicissime, quello secondo il quale all'individuo è riconosciuto l'ampio margine di azione e di scelta connesso all'esercizio del libero arbitrio.

<sup>18</sup> *Purgatorio*, XVI, 73-76.

<sup>19</sup> S'intende generalmente per “tradizione” l'insieme della letteratura astrologica che va dal I al XVII secolo, in pratica da Manilio a Morin de Villefranche. Alcuni studiosi vi aggiungono tuttavia anche i *Fenomeni* di Arato di Soli (metà del III sec. a. C.).



risorse finanziarie personali, affermare che gli astri “inclinano ma non obbligano” equivale a dire che le influenze astrali andrebbero a interessare anche un insieme di comportamenti individuali (con le relative ripercussioni nell’interazione col gruppo) ed una serie di “sincronismi” aventi implicazioni nei confronti delle risorse immediate (quindi quelle prettamente finanziarie) di un individuo o di un gruppo ristretto cui l’individuo appartiene (leggi: la famiglia). Inquadrare tali implicazioni come *sincronismi* o *concomitanze* aiuta lo studioso ad evitare l’insidia di una rigida e poco proficua concezione dell’astrologia come frutto di un rapporto causa-effetto e gli consente invece d’inquadrare la dottrina astrologica come chiave di respiro universale, utile e particolarissima per delineare e tentare di leggere — sotto un’angolatura insolita e stimolante — gli innumerevoli corsi e ricorsi che caratterizzano la vita di un singolo individuo considerato singolarmente o all’interno di un suo “gruppo ristretto”. All’interno di un gruppo ristretto perché qui stiamo parlando in ogni caso di una applicazione dell’interpretazione genetliaca.

Infatti, come l’astrologia prettamente genetliaca consente di leggere nei simboli della sfera celeste e tentare di tracciare una previsione — entro certi limiti e senza cocciute pretese predittive — su quale sarà il destino di un uomo del quale siano noti luogo, data e ora esatta di nascita, così il pronostico astrologico applicato alle finanze personali può consentirci, semplicemente differenziando e articolando opportunamente il livello di lettura del tema natale, di analizzare lo stato delle risorse immediate di un individuo o di un gruppo di singoli individui e di ipotizzare, ricorrendo a un opportuno impiego dei significati delle configurazioni astrali e dell’articolarsi di essi, quali possono essere le tendenze di tali risorse; intendendo per “risorse” — oggi come nel Rinascimento o nell’astrologia più antica — tutto ciò che l’individuo ha a disposizione in termini immediati, o può rapidamente realizzare e quantificare, in fatto di averi e di beni, cioè in fatto di ricchezze personali enumerabili. E chiunque studia l’astrologia ben sa in qual cospicua misura l’oroscopia abbia, in ogni epoca, attribuito grande importanza alle ricchezze di un individuo e abbia fatto di esse un punto saliente della previsione: il consistente materiale bibliografico sulla *Pars Fortunae* ne è chiara quanto curiosa testimonianza.

Naturalmente, chi voglia praticare e approfondire la tematica “astrologia e denaro” dovrebbe guardarsi dall’insidia dell’inutile saccenteria e rendersi ben conto di non dovere e non poter pretendere di ammannire a chicchessia panacee o ricette miracolistiche: e dovrebbe invece sforzarsi di far comprendere agli altri che le sue considerazioni previsionali si basano, appunto, su un’esperienza — sua e altrui — di osservazione e di classificazione interpretativa di quei sincronismi di cui dicevamo. Chi abbia sufficiente dimestichezza con l’interpretazione astrologica nonché una buona pratica nel verbalizzare le indicazioni interpretative sotto forma di previsione oroscopica (dimestichezza e pratica che



generalmente scaturiscono da una opportuna familiarità con i testi più noti e importanti della tradizione), ben conosce come si fa a tracciare una valutazione oroscopica che consenta di trarre deduzioni attendibili su uno specifico argomento, e come si fa ad essere di aiuto nel fornire alla persona direttamente interessata una serie sia pur concisa di indicazioni previsionali probanti. Indicazioni che *diventano* probanti proprio grazie alla possibilità di formulare, da parte dell'astrologo esperto, quei *differenti livelli di lettura* di un oroscopo dei quali si diceva prima: livelli tutti interdipendenti tra loro in virtù della continua e globale interazione dell'essere umano con gli individui che lo circondano e della sua integrazione con loro. Una chiave di lettura niente affatto nuova, ma più che mai attuale, per intendere più in profondità il rapporto macrocosmo-microcosmo postulato dalla tradizione ermetica.

A beneficio di chi voglia approfondire le basi — ancor prima che la materia complessiva — dell'astrologia applicata al denaro, va anticipato che tali basi si trovano in quantità sorprendentemente vasta nei testi più tradizionali. È da tali basi che gli astrologi moderni hanno distillato, perché non si poteva fare altrimenti volendo operare correttamente, le indicazioni grazie a cui si può fare una moderna astrologia finanziaria con modalità che siano le più corrette possibili e le meno acrobatiche possibili. Un rifiuto della tradizione scritta a beneficio esclusivo del moderno teorizzare dimostrerebbe soltanto che chi lo manifesta manca delle benché minime basi tecnico-filologiche per avvicinarsi ad essa oppure preferisce — per ragioni che non compete esaminare in questa sede — operare all'insegna dell'arbitraria inventiva e della personale improvvisazione.

Sarebbe auspicabile, infine, che chi si dedica ad una specifica branca dell'astrologia non si astenesse dal continuare a praticare un'incessante ricerca che aiuti a comprendere sempre più in dettaglio certi "meccanismi" astrologici e certe "sottigliezze" interpretative che si apprendono solo con lo studio e il diligente applicarsi: meccanismi e sottigliezze il cui dosato uso può senz'altro meravigliarci per la sua utilità, ma le cui leggi devono ancora esser capite pienamente. Tale ricerca costituirà il più valido strumento per aggiustare il tiro delle previsioni che ognuno di noi andrà a fare, con sensibilità e con Arte.

Arte di Urania, la chiamavano in altri tempi, non dimentichiamolo. Il solo fatto che ci troviamo a vivere nel Terzo Millennio non ci autorizza a fare un torto alla Musa.



### 3. La previsione astrologica moderna in materia di denaro

Forse da sempre l'individuo ha la netta sensazione di essere continuamente dominato dall'ignoto e dal caso, pur essendo generalmente consapevole — in maggiore o minor misura e su differenti livelli di autopercezione — di dove



“voglia andare”, e benché il più delle volte sia anche capace di giungervi attraverso maggiori o minori peripezie.

Intanto anche oggi, alle soglie del terzo millennio della nostra era, a molti di noi sembra che se ci fosse dato un modo di sondare il mistero dell'avvenire sia pure a breve termine potremmo regolare di conseguenza le nostre azioni e, quindi, renderle più efficaci e incisive, dunque più proficue, in una parola “più fortunate”. È un po' come il poter procedere con un maggior margine di sicurezza lungo una strada pur impegnativa ma adeguatamente fornita di segnaletica e di cartelli indicatori.

Anche nelle circostanze quotidiane e più comuni della nostra vita noi cerchiamo sempre di prevedere “in qual modo potranno andare le cose” e vorremmo atterarci a direttive o indicazioni, o indizi, ben più attendibili e certi di quelli, al contrario labili e incerti, che siamo in grado di attingere dal nostro istinto, dalla esperienza specifica o dalle nostre congetture. Non è forse diventato per la maggior parte di noi un vero e proprio appuntamento fisso l'ascoltare le quotidiane previsioni del tempo in televisione? E le previsioni meteo a più lunga scadenza non sono forse divenute ormai consuete, grazie alla simulazione computerizzata e agli algoritmi previsionali “intelligenti” di cui si avvalgono gli addetti ai lavori?

Ciò premesso, è facile e forse inevitabile capire fino a qual punto ogni possibilità di previsione abbia sempre esercitato un forte richiamo sugli individui di ogni estrazione sociale, in ogni epoca e su una vastità di argomenti. L'astrologia, con il suo carattere di filosofia universale “a misura d'uomo” ed il suo ruolo di *summa* di conoscenze prevalentemente finalizzate alla previsione, doveva necessariamente entrare a far parte — sin da epoche remote — dei metodi previsionali aventi maggior presa sull'animo umano. Ciò contribuisce a spiegare il suo essersi diffusa. È così che, perpetuandosi una pratica che risale effettivamente alla notte dei tempi (fonti archeologiche scritte provengono dalla biblioteca di Assurbanipal, 668-626 a. C.)<sup>20</sup>, la previsione astrologica — nata originariamente, come già accennato, a uso e beneficio dei notabili e dei potenti — va gradualmente nel corso dei secoli “volgarizzandosi”: diventa cioè fruizione anche delle classi sociali intermedie e poi del popolo, fino a diventare consuetudine radicata nei costumi culturali di quei popoli di più avanzato progresso sociale e filologico. In sintesi, fin dal momento in cui il progredire di una civiltà implica il progredire di una cultura, chi voglia avere migliori possibilità di governare con fortuna e con pochi intoppi, di riuscire in un'impresa politica incerta, di vincere l'esercito nemico, deve tentare di *prevedere*: e allo scopo di farsi formulare una previsione si avvale di chi ha fatto dell'arte previsionale la propria attività quotidiana.

<sup>20</sup> Cfr. F. Boll, C. Bezold, W. Gundel, *Storia dell'astrologia*, Laterza, Roma-Bari 1979, p. 4.



L'esigenza, o almeno la volontà, del prevedere sembra essere diventata di nuovo molto forte nell'epoca odierna, nella quale la previsione (parliamo di quella non astrologica) è diventata un'appendice onnipresente della politica, dell'economia, della finanza, della sociologia, e soprattutto della statistica applicata. Tra gli strumenti e i parametri che consentano di prevedere in maggiore o in minor misura, ve ne sono oggi alcuni più diretti, altri meno diretti, alcuni più attendibili ed altri meno attendibili. Su questa differenziazione degli strumenti previsionali la scienza della statistica può dire moltissimo, in quanto essa è una scienza che propone la previsione facendola scaturire da una mole di constatazioni, poi elaborate in base a determinati modelli matematici.

Sullo sfondo di numerosi metodi previsionali tanto differenti l'uno dall'altro, in epoca recente ha avuto modo di ritagliarsi un suo proprio spazio (in termini di studiosi che vi si sono specializzati e di una domanda crescente) la previsione astrologica applicata all'economia e alla finanza. Questo fenomeno sembra trovare conferma nell'ottimo successo di vendita di uno dei primi testi modernissimi disponibili in materia: il notissimo *Financial Astrology. How to Forecast Business and the Stock Market*, di D. Williams, la cui prima edizione fu pubblicata a New York dalla American Federation of Astrologers nell'ormai lontano 1982. Si tratta di un volume interamente dedicato alla previsione astrologica applicata al campo degli affari in genere e della Borsa, ai cicli economici considerati in chiave astrologica, agli investimenti personali, ai cicli planetari ed ai loro parallelismi con quelli dell'economia e finanza americane.

Ed è stato proprio a cominciare dalla prima metà degli anni Ottanta che la domanda di astrologia finanziaria, configuratasi come richiesta di previsione astrologica applicata al fatidico "argomento denaro", si è fatta sempre più consistente e diffusa, e ciò per numerosi motivi. Innanzitutto, si è un po' più diffusa la tendenza e direi anche — benché in minor misura da parte degli studiosi di astrologia — la necessità culturale di rivisitare in chiave di più attenta indagine certi antichi testi astrologici di grande valore didattico e contenutistico sui quali l'attuale generazione di astrologi stava ormai sorvolando a piè pari, quando addirittura non li ignorava deliberatamente. In tali opere, nel più ampio scenario di fondo di astrologia mondiale<sup>21</sup> o genetliaca<sup>22</sup>, troviamo incessantemente riferimenti a un'astrologia nella quale la previsione inerente il denaro è strettamente connessa proprio alla genetliaca in quanto le fortune (e in qualche caso le sfortune) pronosticate ai suoi fruitori sono tutt'uno con le loro vicende personali, guerresche, sociali.

Affinandosi e personalizzandosi poi la cultura astrologica con l'avvento dell'Umanesimo e del Rinascimento grazie a quanto ricercato, sistematizzato e scritto

<sup>21</sup> Cfr. in proposito A. Barbault, *Astrologia mondiale*, Armenia Editore, Milano 1980.

<sup>22</sup> Cfr. in proposito Claudio Tolomeo, *Opera Omnia*; Firmico Materno, *Mathesis VIII*, e altri fondamentali testi "classici" facilmente reperibili nelle più importanti biblioteche pubbliche.

in prima battuta dagli astrologi arabi nel corso della loro presenza nell'Europa mediterranea nelle epoche che ho precedentemente delineato, successivamente da quelli medievali e infine da quelli rinascimentali, ecco che la previsione astrologica a sfondo finanziario si rende gradualmente indipendente da quella spiccatamente genetliaca perché diventa oggetto di occasionali ma sempre più ricorrenti aforismi specifici, tendendo lentamente a costituire da sola un settore di studio a sé stante, al punto che negli alquanto organici *Trattati di astrologia giudiziaria* che fiorirono numerosi nel Rinascimento è dato ampio spazio, come abbiamo visto nel capitolo precedente, alle previsioni circa le *ricchezze*, il *prestigio personale*, la *prosperità et exaltazione*, il *magisterio*, previsioni tuttavia già estrapolate dal contesto strettamente genetliaco<sup>23</sup> e formulate invece in modo tale da andare a costituire, col tempo, un argomento monotematico e specifico: effetto — tale metamorfosi — anche del *pane altrui*, cioè del necessario tono beneaugurante che non pochi astrologi dovevano necessariamente mostrare, in quell'epoca, nei confronti dei rispettivi mecenati, pena il ritrovarsi privi di mezzi di sussistenza.

Con alle spalle, quindi, precedenti tanto illustri e consistenti, l'uso della previsione astrologica di carattere economico-finanziario individuale si è imposto negli ultimi 15-20 anni all'attenzione del vasto pubblico producendo un minimo di letteratura organicamente progettata e redatta ma anche — e non secondaria — una ben più ampia letteratura divulgativa: merito, questo secondo effetto, di quei periodici di astrologia (specialmente alcuni mensili italiani e un trimestrale francese, *L'Astrologue*) che sin dal loro primo apparire in edicola o nel circuito degli abbonati hanno dedicato e continuano a dedicare un benché piccolo spazio fisso all'astrologia finanziaria e alla relativa oroscopia. Allorché, anni addietro, gli editori cominciarono a proporre a decine di migliaia di lettori, attraverso tali periodici, l'interessante argomento dell'astrologia finanziaria, esso veniva trattato in tono un po' soft, garbato e generico, limitandosi nelle rubriche la congettura astrologica ai tentativi di previsione dell'andamento delle principali valute (su considerazioni di "geografia astrologica, la cosiddetta "corografia") e, in via decisamente più marginale e più vaga, ad argomenti come il mercato immobiliare, gli andamenti di alcune tra le più importanti Borse mondiali, il mercato dei metalli preziosi, come brevemente diremo più avanti.

Fu proprio grazie allo stimolo suscitato da questo primo approccio all'astrologia finanziaria, un po' estemporaneo e non ancora divenuto stabile oggetto di studio in termini di indagine astrologica, che si ravvisò da parte del pubblico il desiderio di poter fruire di un'astrologia finalizzata alla previsione di carattere finanziario predisposta con migliore metodo e in più preciso dettaglio. Tale do-

---

<sup>23</sup> Cfr. in proposito l'emblematico Luca Gaurico, *Trattato d'astrologia giudiziaria sopra le natiuità degli uomini e delle donne*, Roma 1539.



manda ebbe il benefico effetto di consentire a un più cospicuo numero di appassionati di riscoprire la previsione astrologico-finanziaria individuale, di migliorarne il livello di applicazione da parte degli studiosi di astrologia, ed anche l'effetto di riportare l'attenzione d'un crescente numero di lettori di periodici e di libri di astrologia, o di semplici curiosi, su questa specifica branca d'interesse che dava la sensazione d'esser stata "scoperta" solo da qualche studioso o da qualche astrologo i quali, intanto, ben si guardavano dal dire al vasto pubblico che si trattava invece di una "ri-scoperta".

Ma proseguendo, per fortuna, la divulgazione sui periodici e persistendo il favore del pubblico al riguardo dell'astrologia genetica, è venuta creandosi negli ultimi venti anni anche la domanda di una vera e propria astrologia previsionale nettamente staccata dalla pura e semplice interpretazione del tema natale e dalle previsioni generiche, e concernente invece la previsione sugli argomenti circoscritti del *denaro*, dei *guadagni*, della *fortuna*. A tale fenomeno hanno contribuito in misura apprezzabile alcune componenti specifiche, tutte connesse alla divulgazione dell'astrologia tramite i mezzi di comunicazione di massa e grazie ad essi. Tra queste componenti troviamo: la moda, ormai fortemente diffusasi sui rotocalchi, degli oroscopi dei personaggi di spicco di ogni settore della vita pubblica, con riferimento particolare al campo dello spettacolo, della politica e delle cronache rosa, dei "ricchi e famosi"; la creazione di vere e proprie scuole di astrologia, organicamente strutturate, in alcune delle principali città d'Italia, scuole in cui lo studio serio dell'astrologia è proposto con preciso metodo; la riscoperta di alcuni "classici" astrologici riediti da più parti e la conseguente possibilità di studiarli con maggiore attenzione di quanto non si fosse fatto in precedenza; il poter disporre, grazie alle pazienti ricerche di diversi e validi autori e autrici, dei temi di nascita di molti personaggi appartenenti al dorato "mondo del denaro"; infine, ma non per questo relegato in ultima posizione, il sempre crescente uso del computer nei calcoli astrologici, nella stampa dei temi oroscopici, nella compilazione di basi di dati alle quali attingere per l'elaborazione di casistiche e (quando ci si avvalga di esperti in grado di progettarle, applicarle, redigerle e spiegarle a chi esperto non sia in matematica) di eventuali statistiche.

Queste concomitanze hanno consentito a chi avesse già una certa dimestichezza con l'astrologia (e, nei casi migliori, un'adeguata preparazione astrologica) di fissare alcuni criteri di base ai quali attenersi nella quotidiana pratica di un'astrologia finalizzata alla previsione finanziaria individuale, in risposta a quella domanda di cui dicevamo. Tali criteri riguardano prevalentemente l'oroscopia e possono essere sintetizzati per grandi linee come segue:

*Oroscopi di Stati o di Governi*: è un argomento sul quale, con un po' di pazienza, si può reperire una rilevante quantità di materiale bibliografico<sup>24</sup>, ma che

<sup>24</sup> Soprattutto in A. Barbault, *Astrologia Mondiale*, op. cit.

esula dalle finalità del presente testo. È un tipo di astrologia che, partendo da una griglia di corrispondenze di luoghi geografici con segni e pianeti (la cosiddetta *corografia*) fissate da numerosi autori<sup>25</sup>, consente di studiare le influenze astrali concernenti una data nazione o regione e che ha ormai al suo attivo, grazie alle pazienti ricerche di vari studiosi, una serie di “temi di nascita” di numerose nazioni o governi<sup>26</sup>. Per gli oroscopi di nazioni o di governi si assume convenzionalmente, per “ora di nascita”, il momento esatto della fondazione di uno Stato o di una nazione, oppure quello della sua indipendenza dichiarata o ritrovata. Per l’oroscopo di un governo si assume per luogo e ora di nascita il luogo e l’ora in cui il governo stesso presta giuramento nella mani del Capo dello Stato. Famosi, ormai, i temi di nascita degli Stati Uniti (4 luglio 1776, data della Dichiarazione d’Indipendenza: secondo alcuni, ore 02.13; secondo altri, ore 03.04 a.m.), della Cina (1° ottobre 1949, ore 15.15 locali, data della proclamazione della Repubblica Popolare Cinese), della ex Unione Sovietica (7 novembre 1917, ore 22.30-22.45 circa, proclamazione della Repubblica socialista federativa russa dei Sovieti). Ancora manca al riguardo, a quanto mi risulta, uno strumento di ricerca bibliografica più completa e organica ad uso degli astrologi, nonostante l’abbondanza del materiale bibliografico tradizionale (oggi reperibile anche in internet), come indica qualche diligente studioso<sup>27</sup>, sull’argomento della corografia zodiacale e planetaria<sup>28</sup>. Da notare che in epoca recente si è riscontrata la tendenza, da parte di non pochi astrologi, a dare massima importanza agli oroscopi di Stati e di governi per ricavarne più o meno vaghe o generiche previsioni sull’andamento delle corrispondenti valute prescindendo da più specifici strumenti previsionali quali, ad esempio, quelli trattati nel citato *Financial Astrology*: cicli planetari e loro combinarsi, cicli delle macchie solari e dell’attività solare in genere, teorie dei cicli economici, ritmi ciclici delle Borse internazionali ecc.

*Oroscopi di aziende commerciali o industriali*: si assume come ora di nascita quella della costituzione legale dell’azienda, società o ditta, poiché è quello il momento in cui essa letteralmente “nasce” come soggetto giuridico. In parole semplici, si tratta del momento in cui i soci sottoscrivono l’atto costitutivo (se trattasi di società) o del momento in cui l’azienda ottiene (ove questa prassi sia vigente) presso la locale Camera di Commercio o i competenti uffici fiscali la documentazione che le consente di iniziare a operare. Il calcolo del tema natale

<sup>25</sup> Claudio Tolomeo, *Le previsioni astrologiche (Tetrabiblos)*, op. cit., II, 3.

<sup>26</sup> Indispensabile citare le seguenti fonti: *History and Astrology: Clio and Urania confer*, ed. by Annabella Kitson, Unwin Paperbacks, London 1989; A. Barbault, *Astres royaux. Horoscopes des têtes couronnées*, Ed. du Rocher, Paris 1995.

<sup>27</sup> Cfr. L. Aurigemma, *Il segno zodiacale dello Scorpione*, Torino 1976, p. 36 n.

<sup>28</sup> Dal greco *chòra*, regione, e *graphè*, descrizione. Equivale a *descrizione di luoghi*.





di una azienda è diventato negli ultimi anni una consuetudine astrologica alquanto diffusa, e “funziona” sul postulato di base secondo il quale, se è importante il momento natale di un individuo poiché quello specifico attimo gli conferisce una sua segnatura univoca, altrettanto importante dovrebbe essere il momento il cui “nasce” un gruppo d’individui avente come sua finalità l’esercizio di un’attività da svolgersi per il conseguimento di un profitto<sup>29</sup>.

*Oroscopi di attività individuali*: sono oroscopi che in pratica corrispondono, generalmente, all’esame dei transiti planetari della persona interessata per il momento in cui essa dà inizio a un’attività, ma portando una maggiore attenzione ai significatori astrologici del lavoro e del denaro. Diventa perciò fondamentale, in tal caso, l’accurato studio del tema natale dell’interessato, insieme a quello dei relativi transiti per il momento e per il luogo inaugurali dell’attività e a quello dei transiti futuri. Fondamentale ruolo acquista, in tale genere di oroscopi, anche la valutazione approfondita — dal punto di vista astrologico — delle attitudini lavorative del soggetto e delle sue capacità di autonomia.

*Oroscopi inaugurali di un’attività*: si ricorre a questa tipologia di oroscopo in caso di non disponibilità dei dati inerenti la costituzione di un’azienda o di una società. Sono oroscopi basati sulla data, l’ora e il luogo effettivi d’inizio di un’attività. Sono, tra l’altro, un genere di oroscopi sui quali è reperibile un più ampio materiale di studio. In linea di massima si rivelano molto efficaci se lo studioso che se ne occupa ha acquisito una buona dimestichezza con questo specifico tipo d’interpretazione, come ho sempre ribadito agli allievi dei miei corsi di astrologia<sup>30</sup>.

*Oroscopi elettivi*: servono a stabilire, a giudizio dell’astrologo, quale possa essere il momento ottimale per dare inizio a un’attività o per costituire una società, o per dare avvio a un’iniziativa. Si tratta di un genere di oroscopo molto diffuso: nella specie, un astrologo esperto è solito proporre una rosa di più date alternative circa il “momento elettivo” possibile dopo aver “interrogato” il tema oroscopico. Anche al riguardo degli oroscopi elettivi riscontriamo una vasta tradizione scritta. *Elettivo* proviene da *electiones*, che significa *scelte*. L’oroscopo elettivo riguarda perciò “...le opportunità, generali o individuali, che si possono dedurre dall’aspetto del cielo a un dato momento”<sup>31</sup>. La dottrina tradizionale delle *electiones* e delle *interrogationes* è la dottrina astrologica delle “opportunità”,

<sup>29</sup> Interessantissimi esempi di temi natali di aziende e di società, debitamente interpretati e commentati, sono in P.H. Tyler, *Mercurio*, tr. it. di Enzo Acampora, Armenia Editore, Milano 1985.

<sup>30</sup> Cfr. anche il mio *Astrologia e finanza*, Armenia Editore, Milano 1987.

<sup>31</sup> Anche a questo riguardo cfr. L. Aurigemma, *Il segno zodiacale dello Scorpione*, Torino 1976, p. 68.

delle scelte individuali o generali. Cioè, attraverso le *interrogationes*, si può valutare la situazione astrale in un dato momento e luogo per ricavarne indicazioni sulle scelte (*electiones*) più opportune da compiere. Fu una dottrina fortemente ripresa dagli Arabi e intensamente praticata nel nostro Medioevo e Rinascimento, e permane fino ai nostri giorni<sup>32</sup> fra moltissimi studiosi di astrologia finanziaria.

In via un po' subordinata o marginale rientrano nel vasto quadro dell'astrologia finanziaria di stampo attuale le previsioni sull'andamento del mercato dei preziosi (oro, argento, platino, diamanti): ma i criteri analogici, le corrispondenze, le correlazioni che l'astrologia tradizionale offre al riguardo appaiono, a un occhio attento, alquanto labili, talora evanescenti, spesso arbitrari, suscitando non poche perplessità nello studioso che sia aduso a rifarsi, nell'uso della dottrina astrologica, alla tradizione scritta più agevolmente verificabile.

Restano invece da effettuare alcune considerazioni finali sulla pratica corrente della moderna astrologia finanziaria. Infatti l'astrologo che si occupa anche di oroscopia si vede porre con una certa frequenza i quesiti che formano l'oggetto principale dell'astrologia finanziaria di taglio individuale: il "se" e "quando" il consultante potrà associarsi con altre persone, avendo gli astri propizi, per dar luogo a un'attività; "se" e "quando" potrà dar corso a iniziative aventi implicazioni economico-finanziarie; quale sarà il momento migliore per comprare o per vendere un immobile con il miglior profitto, e altre domande più o meno simili. Tra queste domande, una sembra essere la più ricorrente e la più vicina all'argomento trattato in questo libro: *se ed in quali periodi una persona potrà eventualmente ottenere migliori frutti dalla sua abituale attività, o potrà avvantaggiarsi di qualche "colpo di fortuna", grande o piccolo che sia*. Il poter elaborare delle risposte a tali quesiti richiede, in sintesi, due condizioni di base da parte dell'astrologo: la sua eventuale disponibilità a rispettare la tradizione scritta, il che implica anche una base culturale che lo consenta; il suo saper resistere alla tentazione (ben più diffusa di quanto non si creda) di lasciarsi andare a cervellotiche "invenzioni" di metodi o procedimenti oroscopici, computerizzati o no che siano, dei quali non vi è il benché minimo accenno nella tradizione scritta e che per questo motivo si possono anche definire "invenzioni" nel senso buono della parola. Muoversi entro questo strettissimo e rigoroso corridoio d'indagine e di metodo si dimostra né facile né comodo, e soprattutto lascia ben poco spazio al pittoresco, all'innovazione più o meno arbitraria quale antitesi della tradizione, all'oroscopia sensazionalistica, alla computerizzazione avveniristica che si è dimostrata e si dimostra suggestiva o perfino pseudoscientifica ma che poi lascia perplessi i consultanti una volta che si siano riavuti dallo

<sup>32</sup> Cfr. A. Anzaldi, L. Bazzoli, *Dizionario di astrologia*, in *Dizionari Rizzoli*, B.U.R., Milano 1988.



choc del compenso corrisposto all'astrologo. Lo studioso misurato dovrebbe perciò muoversi lungo la falsariga dell'interpretazione più tradizionale e seguire con rigore gli schemi di associazioni analogiche che consentano di effettuare su di un tema astrologico differenti livelli di lettura e, per conseguenza, di previsione. Ancora una volta la contrapposizione atavica fra tradizione e innovazione spinge, se correttamente considerata, verso una rigorosa impostazione semantica, cioè verso il saper destreggiarsi correttamente entro i confini dell'evoluzione dei significati che inevitabilmente si è avuta nel tempo.

Proprio questo auspicabile taglio consente di ottenere la chiave di lettura più valida per articolare in più direzioni la previsione e dare poi ad essa, quando ciò venga richiesto, un responso più spiccatamente "finanziario". Così, quando si studierà il tema oroscopico di un singolo individuo la previsione finanziaria risulterà strettamente legata a quella più genericamente genetliaca, mentre nell'esame di un tema di un gruppo d'individui redatto per il momento in cui tale gruppo pone mano a un'attività qualsiasi le "finanze" risulteranno significate da una serie di fattori oroscopici solo apparentemente più astratti, ma che corrispondono in realtà agli stessi fattori cui ci si riferisce nello studio di un tema natale di un singolo individuo: cioè le Case oroscopiche, i pianeti loro governatori, i significatori di determinati argomenti, i pianeti che sono meglio dignificati e quelli che lo sono di meno, e via elencando. Proprio nel corso di un tal genere di lavoro metodologicamente rigoroso lo studioso si accorgerà in qual modo si debba porre la massima attenzione alla *semantica* astrologica, cioè all'inevitabile evoluzione avutasi nei significati degli aforismi fissati e tramandatici per iscritto dalla tradizione e alla loro applicazione pratica a un'oroscopia che siamo autorizzati a definire "moderna" in quanto, mentre siamo nel terzo millennio, disponiamo di fonti scritte che risalgono fino a circa duemilatrecento anni fa. L'approccio corretto sul piano semantico diventa quindi auspicabile perché resta l'unico che nulla toglie né al lato pittoresco e dottrinale dell'astrologia (cioè il suo rivolgersi più a chi la studia e meno ai profani), né alla sua attualità espressiva e formale quando essa diventa oroscopia con linguaggio appropriato, né alla utilità di una rilettura attenta, ed esente da atteggiamenti di sufficienza, delle fonti tradizionali scritte.

Un approccio di questo genere aiuterà a capire che la moderna branca dell'astrologia definita come "astrologia finanziaria" altro non è che uno dei numerosi e niente affatto astrusi impieghi pratici che l'antica Arte di Urania offre a noi che viviamo ormai nel XXI secolo.

A questo punto, possiamo senz'altro introdurre l'argomento che è il tema di questo libro, e cioè gli *Oroscopi previsionali individuali concernenti il pronostico strettamente finanziario di un individuo* circa gli averi in genere ed il denaro e la fortuna in particolar modo. La volontà di ottenere una previsione su

tale argomento è decisamente forte e innata in tutti noi, in quanto il denaro non è semplicemente il mezzo di scambio col quale ci procuriamo ciò che ci serve e ciò che ci piace e ci gratifica, ma è soprattutto uno strumento di potenza, di affermazione personale e sociale, una chiave che apre moltissime porte, un qualcosa la cui disponibilità semplifica enormemente le vicende e le difficoltà del vivere quotidiano. Ma il denaro è soprattutto anche due altre cose:

- a. un possente stimolo a formulare progetti personali che senza di esso rimarrebbero al puro stato di fantasie e che riguardano i campi più disparati dell'esistenza, dal domicilio stabile al sesso alle abitudini di vita;
- b. un oggetto di desiderio in sé a prescindere da tutto quanto ci prometteremo di procurarci qualora ne disponessimo a sufficienza. Molière e il suo *Avaro* insegnano.

Tutto ciò aiuta a capire perché mai l'individuo medio vuol sapere dall'astrologo se e quando "farà soldi", ed eventualmente con quali modalità. Tra queste ultime, il "presto e bene" rappresentato dal colpo di fortuna di cui dicevamo innanzi (la vincita alla lotteria o al concorso, il "colpo buono" nel campo dell'attività lavorativa, l'aumento di stipendio o l'avanzamento di carriera in grado di "fare differenza"), le eredità e i lasciti, e la "grande svolta" nel lavoro sono le quattro tipologie di quesiti con maggiore frequenza sottoposte all'astrologo. E poiché un quesito oroscopico pretende, di norma, una risposta, va detto anche che l'astrologia può cimentarsi in tale genere di pronostici: e può fornirne di attendibili per il semplice fatto che essa usa un sistema simbolico il cui responso ha quanto meno la prerogativa d'indurre l'individuo a "pensare in positivo" e ad agire di conseguenza nel momento in cui lo si informa che determinate potenzialità esistenziali sono probabili in un certo grado.

Questo potrebbe essere un corretto approccio alla comprensione della previsione astrologica di natura finanziaria. Seguendo tale approccio ci muoveremo nell'esposizione di concetti e di metodi che costituisce il contenuto dei capitoli seguenti.



#### 4. Gli indicatori di "denaro" e "guadagni" in astrologia

Un pianeta è definito *significatore* allorché, nella disamina di un tema oroscopico, assume una specifica influenza su un argomento o su un quesito. Nell'ambito di uno stesso argomento può aversi una sorta di gerarchia d'importanza tra due o più significatori (ad esempio, Marte-Urano-Saturno sono i significatori delle difficoltà o dei nemici; Saturno lo è generalmente della vecchiaia e del passare del tempo; Venere del denaro (cosignificante della Casa Seconda in quanto pianeta signore del Toro, secondo segno ecc.). Esistono perciò significatori d'importanza



immediata nei confronti d'un quesito (esempio: Mercurio, signore dei Gemelli — terzo dei segni — e quindi della Terza Casa, è significatore degli amici, degli scritti e di tutti i significati connessi alla Terza Casa e ai Gemelli), e significatori che assumono tale ruolo specifico soltanto in funzione della loro posizione nel tema oroscopico: ad esempio, se Giove è il pianeta governatore della Quinta Casa (nel momento in cui la cuspidi di questa capiti in Sagittario, segno di Giove) sarà allora il significatore dell'amore, del sesso e dei piaceri; ma se governa la Terza Casa sarà il significatore delle amicizie, dei viaggi brevi, degli scritti, delle comunicazioni, dell'informatica e degli altri significati della Terza Casa; e così via.

Va aggiunto poi che, nell'uso più moderno, anche le singole Case oroscopiche con le loro analogie sono considerate significatori dei relativi argomenti ai quali ognuna di esse corrisponde. Le fonti più recenti e gli autori moderni sono abbastanza concordi, in linea di massima, nel fissare quali siano i significatori *del denaro e dei guadagni* in genere. Per introdurre lo specifico argomento, riporteremo qui di seguito il breve e preciso elenco che ne fa Henry J. Gouchon nel suo ben noto *Dizionario di astrologia*:

#### *Significatori finanziari:*

1. segno che occupa la cuspidi della Seconda Casa;
2. pianeti in Seconda Casa, soprattutto il più potente;
3. il pianeta governatore della Seconda Casa;
4. Giove in quanto tradizionalmente considerato il Grande Benefico;
5. Venere, tradizionalmente considerato il Piccolo Benefico;
6. gli aspetti che interessano la cuspidi della Seconda Casa e i pianeti che in essa si trovano;
7. i Luminari nei loro rapporti con la Seconda Casa, ma anche il loro eventuale aspetto reciproco (si nota che talora gli aspetti armonici tra Sole e Luna sono indizi alquanto sicuri di prosperità);
8. la congiunzione di qualche stella fissa di natura particolarmente benefica con uno o più d'uno dei citati significatori finanziari.

Non va dimenticato, poi, che praticamente da sempre, e fino a inizio Seicento, grande importanza era attribuita al *Punto di Fortuna*, che altro non è che l'“Ascendente Lunare”.

Si noterà subito che per la maggior parte i criteri di valutazione di Gouchon ricalcano a grandi linee quelli di diversi autori della Tradizione. L'accento al Punto di Fortuna diventa per lui necessario, considerata l'importanza che, come abbiamo visto, ad esso attribuivano gli astrologi del passato.

Non è superfluo, a questo punto, fornire una concisa definizione del termine “Tradizione”. Nulla di più semplice, chiaro, lineare. È “Tradizione” l'insieme vastissimo della letteratura astrologica che va dal I secolo al XVII secolo, cioè da

Marco Manilio (I secolo) a Morin de Villefranche (seconda metà del Seicento). Si tratta di un iceberg immenso di opere e di scritti vari, del quale fino a oggi abbiamo saggiato appena la punta. Ne fanno parte:

- i cosiddetti *Astronomici Veteres* (cioè “astronomici antichi”), ossia le opere degli astronomi-astrologi dall’antichità classica fino alla fine del secolo VI;
- le opere degli astrologi arabo-giudaici e medioevali (che vanno dal VII secolo fino al 1400 incluso);
- le opere degli astrologi dell’Umanesimo e del Rinascimento (dal 1400 in poi fino a tutto il 1600).

È fondamentale dire che quando parliamo di opere degli astronomi-astrologi dell’antichità e degli astrologi arabo-giudaici intendiamo i libri a stampa apparsi subito dopo l’invenzione e l’inizio di quest’ultima, e contenenti opere in linea di massima anteriori a Gutenberg. Tra queste le numerosissime trascrizioni ed esegesi delle opere della tradizione astrologica greco-latina, come per esempio l’*Astronomicon* di Manilio (I secolo), il *Tetrabiblos* e l’*Almagesto* di Tolomeo (II secolo) e gli otto libri della *Matematica degli astri* di Firmico Materno (IV secolo). Vi è, inoltre, una parte di studiosi che aggiunge agli “astronomici veteres” anche i *Fenomeni* ed i *Pronostici* di Arato di Soli (III secolo a.C.), opere giunteci però trascritte tramite fonti successive non del tutto fedeli. Ma sono soprattutto le opere di Manilio, di Tolomeo e di Firmico Materno quelle che la cultura astrologica del Medioevo e del Rinascimento considerò come “tradizione astrologica” in senso stretto, nel mentre lo stesso Rinascimento portava in sé il germe di nuove e illuminate opere. Del resto, anche il *Tetrabiblos* di Claudio Tolomeo ci è pervenuto tramite più manoscritti, qualcuno dei quali è stato anche<sup>33</sup> oggetto di successivi interventi e interpolazioni.

Per fornire, ora, una panoramica dei vari significatori di argomenti pur tra loro diversi e tuttavia connessi in un modo o nell’altro alle finanze e al denaro personale in genere, sarà utile — in special modo a beneficio di quanti intendano dedicarsi per la prima volta all’approfondimento dell’astrologia finanziaria individuale — vedere in qual modo lo stesso Gouchon tratta più esaurientemente l’argomento dei significatori sotto la voce “Finanze” del suo *Dizionario* citato. La lettura di questo insieme di aforismi e di regole interpretative dovrebbe mettere il neofita in grado di muoversi da solo e da subito, con bastante padronanza e buona chiarezza d’idee, nell’interpretazione del proprio tema natale e di quello altrui in ordine all’argomento “risorse e denaro”. Sono aforismi esposti in modo abbastanza sintetico e agevole, ma alla base di essi si percepisce, come un’attenta lettura consentirà di notare, la formidabile esperienza di Gouchon in materia di oroscopia.

<sup>33</sup> Claudio Tolomeo, *Le previsioni astrologiche (Tetrabiblos)*, a cura di S. Feraboli, Fondazione Lorenzo Valla/Arnoldo Mondadori, p. xvii.

